

Codice Etico ai sensi del D.Lgs. 231/01
FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA
Approvato dal CdA il 22/12/2010
Rev. 7 del 20/07/2023

Indice delle revisioni

Revisione	Data	Descrizione della modifica	Preparata da	Approvata da
Rev.00	22/12/2010	Prima emissione	OdV	CdA
Rev.01	04/03/2013	Aggiornamento catalogo reati	OdV	CdA
Rev.02	14/04/2014	Aggiornamento catalogo reati	OdV	CdA
Rev.03	16/10/2014	Aggiornamento catalogo reati	OdV	CdA
Rev.04	21/12/2016	Aggiunta sezione minori e dati sensibili	OdV	CdA
Rev.05	24/06/2021	Aggiornamento catalogo reati	OdV	CdA
Rev.06	10/06/2022	Aggiornamento catalogo reati	OdV	CdA
Rev. 07	20/07/2023	Aggiornamento catalogo reati, flussi informativi e segnalazioni whistleblowing	OdV	CdA

Indice	
Premessa	4
Principi etici generali	5
Capitolo I - Disposizioni generali	8
Sezione I - Destinatari del Codice	8
Sezione II - Diffusione e conoscenza del Codice e formazione	8
Sezione III - Aggiornamento e applicazione del Codice	9
Capitolo II - Criteri di condotta	10
Sezione I - Comportamento negli affari, regali, omaggi e benefici	10
Sezione II - Conflitto di interessi	10
Sezione III - Trasparenza contabile e controlli interni	11
Sezione IV - Privacy e trattamento dei dati personali e dati sensibili	12
Sezione V - Impiego delle informazioni e del patrimonio della Fondazione	13
Sezione VI - Integrità e tutela della persona	14
Sezione VII - Molestie sul luogo di lavoro	14
Sezione VIII - Minori	15
Capitolo III - Regole di comportamento specifiche	16
Sezione I - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione	16
Sezione II - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti informatici e trattamento illecito di dati ed in materia di diritto d'autore	16
Sezione III - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	17
Sezione IV - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti contro l'industria ed il commercio	17
Sezione V - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati societari	17
Sezione VI - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e terrorismo	18
Sezione VII – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti contro	

la personalità individuale ed alla prevenzione dei reati di mutilazione degli organi genitali femminili	19
Sezione VIII - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di abuso di mercato	19
Sezione IX - Regole di comportamento volte alla prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro	19
Sezione X - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio, auto riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	20
Sezione XI – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	21
Sezione XII - Regole di comportamento volte alla prevenzione del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria	21
Sezione XIII - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati ambientali	21
Sezione XIV - Regole di comportamento volte alla prevenzione del reato relativo all’impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	21
Sezione XV - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti di razzismo e xenofobia	22
Sezione XVI - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati	22
Sezione XVII - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati tributari	22
Sezione XVIII - Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di contrabbando	23
Sezione XIX – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti contro il patrimonio culturale, di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	23

Sezione XX - Rapporti con operatori internazionali	23
Capitolo IV - I Fornitori	24
Sezione I - Il Rapporto con i Fornitori	24
Capitolo V - La Pubblica Amministrazione	25
Capitolo VI - La Comunità	27
Capitolo VII - Applicazione del Codice Etico	27
Sezione I - Composizione dell'Organismo di Vigilanza	27
Sezione II – Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza	28
Sezione III - Compiti dell'Organismo di Vigilanza	30
Sezione IV - Sanzioni	30
Sezione V - Disposizioni Finali	31

Premessa

Il Codice Etico (ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato) esplicita l'insieme dei valori e dei principi etici ai quali si ispira la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA (di seguito anche "Fondazione ENAC" o "ENAC" o "Fondazione") e definisce le linee del patto che deve regolare i comportamenti quotidiani tra la Fondazione e i suoi Interlocutori che vengono individuati, a titolo esemplificativo, nelle pubbliche amministrazioni, nei cittadini ed i clienti, nei dipendenti e collaboratori, nei fornitori e nella collettività in generale.

Il Codice, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito, anche "MOG"), si propone come strumento per prevenire eventuali comportamenti illeciti da parte di chi opera in nome e per conto della Fondazione.

Il Codice è quindi parte integrante dell'assetto di governance e dell'organizzazione.

Per un'efficace applicazione, il Codice Etico va inteso come uno strumento rivolto a indurre e indirizzare, piuttosto che a imporre e sanzionare. La corretta interpretazione delle prescrizioni del Codice Etico fa sì che possa aiutare ognuno ad affrontare i problemi che si presentano nell'attività di tutti i giorni, in cui temi etici, problemi organizzativi e scelte gestionali sono strettamente connessi tra loro.

Il Codice Etico presenta e dettaglia i comportamenti etici che la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA rivolge ai soggetti, ampiamente intesi, sopra individuati. In particolare:

- Agli Amministratori, ai Dipendenti, ai Consulenti, ai Collaboratori esterni e ai Fornitori il Codice Etico della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA richiede il pieno rispetto delle norme e delle condizioni contenute, in quanto Destinatari delle sue prescrizioni. Il loro agire in piena coerenza con il Codice garantisce, nei comportamenti operativi, la qualità sociale dell'attività della Fondazione, la piena credibilità della filiera di processo, la continuità della

catena del valore volta ad affermare la centralità del principio di legittimità coniugato con i principi di efficienza ed efficacia nell'esercizio delle proprie attività.

- Alla Pubblica Amministrazione ed alla Comunità, il Codice Etico della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA offre uno stile ed una modalità di lavoro e di rapporto che valorizza il rilievo anche sociale della loro attività, rispetta la loro autonomia e la loro missione, crea le condizioni per un patto di collaborazione in grado di generare nuovo valore comune.

Tutti i Destinatari devono rispettare le previsioni del presente Codice ed i principi che ne sono a fondamento.

L'osservanza delle norme del Codice da parte dei Destinatari è parte essenziale delle loro obbligazioni contrattuali, in base alle disposizioni dell'art. 2104 e ss. del Codice Civile ove applicabile e, comunque, nel rispetto delle declaratorie professionali previste anche dai vigenti Contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il Codice Etico dovrà essere oggetto di esplicita valutazione in ordine a qualunque disposizione, contenuta in regolamenti interni o procedure, che dovesse entrare in conflitto con lo stesso.

In nessun caso la convinzione di perseguire gli interessi e gli obiettivi della Fondazione può legittimare il mancato rispetto delle norme del Codice.

Principi etici generali

A capo del proprio Codice Etico, la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA pone i seguenti principi etici generali, che rappresentano i valori fondamentali cui i Destinatari del Codice Etico devono attenersi nel perseguimento della missione istituzionale.

Si tratta di elementi che, adottati e posti alla base di tutto l'operato gestionale e amministrativo della Fondazione, costituiscono il vero ed essenziale punto di riferimento di tutte le sue attività e quindi anche criterio di valutazione di tutti quei comportamenti eventualmente difformi dai principi adottati.

In sintesi, il Codice Etico mira a "raccomandare", "promuovere" e "vietare" determinati comportamenti, sia con riferimento ai principi richiamati dal Decreto 231, sia con riferimento a principi non strettamente connessi alle norme di legge.

- **Legalità:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA ha come principio imprescindibile il rispetto della legge e di tutte le norme specifiche di cui al d.lgs. 231/2001, nonché delle norme vigenti in Italia e in tutti i Paesi in cui si trova ad operare. I Destinatari del Codice sono tenuti al rispetto della normativa vigente. In nessun caso è ammesso perseguire o realizzare l'interesse della Fondazione in violazione delle leggi. La Fondazione rifiuta, inoltre, il coinvolgimento con soggetti che esercitano, per quanto noto, attività illecite o finanziate con capitali di fonte illecita.
- **Responsabilità individuale:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA sviluppa la consapevolezza della funzione professionale di tutti i dipendenti per produrre benefici in favore della Fondazione e degli Interlocutori. Nella realizzazione degli obiettivi della Fondazione, i

comportamenti di tutti i Destinatari sono ispirati all'etica della responsabilità. In particolare, i Destinatari svolgono con lealtà ed efficacia le proprie attività, con la piena consapevolezza degli effetti diretti ed indiretti che il proprio lavoro produce. La responsabilità di ciascuno è tanto maggiore quanto più alta è l'autorità di cui si dispone e la discrezionalità nelle scelte. Conseguentemente, la diffusione e l'attuazione del presente Codice dipendono dall'impegno di tutti e, in particolare, di coloro che detengono il maggior potere decisionale ed al cui comportamento è riconosciuto valore di esempio.

- **Consapevolezza:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA tiene costantemente presente che l'oggetto della nostra attività è l'istruzione, la formazione professionale, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro, con particolare attenzione per le categorie sociali più deboli.
- **Trasparenza e liceità:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA imposta le relazioni in modo chiaro e comprensibile, nel completo rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. In particolare, la Fondazione assicura la trasparenza della gestione di tutte le attività, della comunicazione e dell'informazione. Viene inoltre favorito un continuo, puntuale e completo flusso di informazioni fra gli organi sociali, le diverse aree della Fondazione, gli organi e gli enti di vigilanza e controllo e le Pubbliche Amministrazioni. Tutte le azioni ed operazioni hanno una registrazione adeguata ed è garantita la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento. La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, inoltre, si impegna a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, in modo tale che chi intrattiene relazioni con la Fondazione stessa sia in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli. In nessun caso è permesso divulgare verso l'esterno, anche attraverso Internet ed i mass media, informazioni false e/o tendenziose.
- **Imparzialità ed efficacia:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA garantisce pari opportunità agli interlocutori interni ed esterni, costruendo relazioni fondate sul reciproco rispetto e sul merito. Inoltre, vengono evitati, in ogni circostanza, trattamenti di favore, in modo da non compromettere l'indipendenza di giudizio e l'imparzialità. Sono da evitare situazioni attraverso le quali i Destinatari possano trarre un vantaggio e/o un profitto indebiti da opportunità conosciute durante ed in ragione dello svolgimento della propria attività. In nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio della Fondazione può giustificare un operato non conforme ad una linea di condotta onesta.
- **Correttezza negli affari:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA adotta e promuove una visione etica della sua azione fondata sul rispetto delle persone e con una prospettiva orientata alla sostenibilità. Tutte le attività sono svolte nel rispetto del principio di correttezza, rinunciando al perseguimento di interessi personali o societari ed al compimento di atti che comportino violazione della normativa vigente, del presente Codice Etico e di regolamenti interni.
- **Tutela contro discriminazioni e molestie:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA riconosce e rispetta i principi di dignità ed uguaglianza e non pone in essere alcuna discriminazione basata sull'età, sesso, orientamento sessuale, identità di genere, invalidità fisiche e psichiche, origine razziale ed etnica, nazionalità, opinioni politiche, credenze religiose,

nonché qualsiasi altra caratteristica personale non attinente alla sfera lavorativa dei suoi Destinatari. La Fondazione opera costantemente al fine di garantire un ambiente di lavoro all'interno del quale siano adeguatamente tutelati i propri dipendenti, al fine di non consentire che possano essere perpetrate molestie di ogni tipo, anche sessuali e/o morali.

- **Riservatezza:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA assicura la riservatezza delle informazioni e dei dati personali e/o sensibili in proprio possesso, uniformandosi alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali e privacy di cui al D.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. e REG. UE 679/2016 (GDPR), evitando un uso improprio di tali informazioni. Inoltre, la Fondazione si astiene dal ricercare dati riservati, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione e comunque in conformità alle norme vigenti. Tutti i Destinatari sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi all'esercizio delle proprie attività.
- **Efficacia:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a realizzare ogni attività lavorativa con l'ottimizzazione delle risorse impiegate, valorizzandole e non sprecandole, siano esse umane, materiali, tecnologiche, energetiche o finanziarie.
- **Coinvolgimento e valorizzazione delle risorse umane:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA reputa i suoi collaboratori un fattore indispensabile per il suo successo e per la realizzazione dei propri obiettivi. Per questo motivo, la Fondazione promuove il coinvolgimento del personale nel raggiungimento della propria missione, riconosce il contributo professionale delle persone in un contesto di lealtà e fiducia reciproca, valorizza le risorse umane allo scopo di massimizzare il grado di soddisfazione, di migliorare ed accrescere il patrimonio delle competenze possedute da ciascun collaboratore. La Fondazione gestisce le risorse umane secondo i principi di rispetto delle caratteristiche personali e professionali, di pari opportunità e di merito. Inoltre, è valorizzata l'esperienza professionale dei dipendenti ed è favorito il passaggio di conoscenza, al fine di preservare i valori fondamentali della Fondazione nel tempo.
- **Integrità fisica e morale della persona:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA tutela l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, assicurando condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e salubri, in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti, uniformandosi in particolare a quanto disposto dal d.lgs. n. 81/2008 in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Vengono messe a disposizione dei lavoratori attrezzature idonee, con particolare riferimento ad una attenta valutazione e gestione dei rischi e ad un programma di formazione adeguato e ripetuto nel tempo. La Fondazione riconosce alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro un'importanza fondamentale e imprescindibile, adottando tutte le misure che, secondo la particolarità dell'attività svolta, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori, riducendo il rischio al minimo. Inoltre, è garantita costantemente la consultazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in tutti gli ambiti in cui gli stessi si trovino ad operare. La ricerca di vantaggi per la Fondazione, qualora comportino o possano comportare la violazione, dolosa o colposa, delle norme in materia di tutela della sicurezza e salute del lavoro, non è mai giustificata.
- **Tutela ambientale e sviluppo sostenibile:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA ritiene che l'ambiente sia un bene primario, da salvaguardare nello svolgimento delle proprie attività. A tal fine, la Fondazione si impegna a gestire con criteri di tutela ambientale ed efficienza i propri processi attraverso l'individuazione, la gestione ed il controllo degli aspetti

ambientali, nonché attraverso l'uso razionale delle risorse energetiche e la minimizzazione delle emissioni, secondo un modello di sviluppo compatibile con il territorio e l'ambiente. I Destinatari coinvolti in attività che possono avere ripercussioni ambientali sono tenuti a svolgere il proprio lavoro in modo coscienzioso e nel rispetto della normativa vigente in materia.

- **Tracciabilità:** FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA garantisce la registrazione e tracciabilità di tutte le operazioni e transazioni effettuate, per le quali è prevista la celere possibilità di verifica dei processi di decisione, autorizzazione e svolgimento. Per ogni operazione esiste un adeguato supporto documentale, al fine di poter ricostruire, nel modo più chiaro e completo possibile, l'iter completo dell'operazione globalmente considerata. Questo, al fine di consentire l'esperienza di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni delle operazioni medesime, ma anche per individuare, ai fini di eventuali responsabilità, chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione. Con riguardo alla materia finanziaria, contabile, tributaria ed amministrativa, la Fondazione si impegna a prevenire ogni condotta idonea ad integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001 in materia.

Capitolo I - Disposizioni generali

Sezione I - Destinatari del Codice

I Destinatari del presente Codice sono:

- I consiglieri di amministrazione della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA;
- I Dirigenti ed i Dipendenti che appartengono alle strutture operative della Fondazione;
- I Collaboratori, i Partner e i Consulenti esterni che agiscono in nome e per conto della Fondazione.

Le prescrizioni in esso contenute sono inoltre rivolte - in quanto applicabili - anche ai Terzi con cui la Fondazione intrattiene rapporti operativi (Fornitori in particolare).

Sezione II – Diffusione e conoscenza del Codice e formazione

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA è impegnata nella massima diffusione del Codice Etico presso tutti i Destinatari ed i Terzi, anche inviandone copia ai Destinatari e mediante pubblicazione del medesimo - oltre che di eventuali aggiornamenti e/o revisioni - sul proprio sito internet reperibile all'indirizzo www.cfpcanossa.it. I Destinatari saranno informati riguardo agli obblighi che, nell'esercizio delle specifiche funzioni ed attività, devono essere rispettati.

In tutti i casi, la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a far conoscere il Codice Etico con gli strumenti e i mezzi adeguati, in modo che in ogni sede della Fondazione esso sia visibile e consultabile.

La comunicazione dell'esistenza del Codice Etico sarà eseguita anche nei riguardi di quanti diventeranno in futuro Destinatari del presente Codice, e quindi al momento dell'accettazione della

carica, dell'assunzione all'impiego, della stipula del rapporto di consulenza o collaborazione con la Fondazione.

Tutti i Destinatari (Consiglieri, Dirigenti, Dipendenti, Collaboratori, Consulenti, e per quanto applicabile anche Fornitori) devono conoscere ed accettare le disposizioni previste dal Codice e dalle procedure aziendali interne, nonché tutte le normative di riferimento che regolano la propria specifica funzione o interazione.

A questo scopo, la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA istituisce le necessarie iniziative di formazione rivolte al personale della struttura organizzativa, volte a favorire la conoscenza dei principi e delle norme etiche, nonché a creare consapevolezza sui principi di comportamento per l'attività quotidiana e sulle procedure di attuazione e controllo. Le iniziative di formazione sono differenziate a seconda del ruolo e della responsabilità dei Collaboratori; per i neoassunti è previsto un apposito programma formativo che illustra i contenuti del Codice di cui è richiesta l'osservanza.

In occasione di revisioni significative del Codice Etico e del sistema normativo ad esso collegato, viene ripetuto l'intervento formativo a tutto il personale.

Tutti i Destinatari sono sollecitati a richiedere ogni informazione necessaria alla corretta interpretazione ed applicazione delle norme contenute nel Codice, rivolgendosi ai diretti superiori o ai componenti l'Organismo di Vigilanza; nel caso i Destinatari siano fornitori della FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, questi ultimi dovranno rivolgersi al responsabile della funzione aziendale di riferimento.

Tutti i Destinatari (Dirigenti, Responsabili delle aree funzionali, Dipendenti, Collaboratori e Consulenti) devono esplicitare con il loro operato i contenuti del Codice, curando con particolare attenzione che questi siano percepiti e perseguiti da tutti, ed adeguando la propria condotta ai principi, agli obiettivi ed alle previsioni contenute nel Codice, impegnandosi a segnalare all'Organismo di Vigilanza qualsiasi comportamento o circostanza che se ne discosti, come meglio specificato al successivo capitolo 8.

Sezione III – Aggiornamento e applicazione del Codice

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, con delibera del Consiglio di Amministrazione, si impegna ad aggiornare il presente Codice rispetto alle modifiche legislative e all'evoluzione delle proprie attività.

Tutti i Destinatari del presente Codice, nel rispetto delle normative in esso contenute, possono proporre ogni miglioramento utile alla sua corretta applicazione.

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a condurre le necessarie verifiche sull'eventuale violazione del Codice, e inoltre – se accertata la violazione – a segnalare l'esistenza di illeciti e ad adottare le sanzioni relative.

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA assicura la massima riservatezza nella trattazione delle segnalazioni, in modo da garantire coloro che le hanno prodotte.

Capitolo II – Criteri di condotta

Sezione I – Comportamento negli affari, regali, omaggi e benefici

Sono proibite pratiche di corruzione, favoritismi illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni personali o mediante Terzi, volte ad ottenere vantaggi economici e professionali, per sé o per altri.

È fatto obbligo a tutti i Destinatari di evitare di offrire o promettere a Terzi dazioni di somme di denaro o altre utilità, in qualunque forma e modo, anche indiretto o per interposta persona, per promuovere o favorire interessi della Fondazione, in qualunque caso e pur se soggetti ad illecite pressioni.

Essi non possono neppure accettare tali dazioni, per sé o per altri, così come la promessa di esse, per promuovere o favorire interessi di Terzi nei rapporti con la Fondazione.

Qualora si verificassero situazioni di questo genere, i Dipendenti devono informare il diretto superiore che a sua volta informerà l'Organismo di Vigilanza e dovranno sospendere ogni rapporto con i Terzi interessati, in attesa di specifiche istruzioni.

Fanno eccezione a queste prescrizioni solo gli omaggi di modico valore (stabilito in € 100,00) quando siano ascrivibili unicamente ad atti di cortesia nell'ambito di corretti rapporti commerciali e non siano espressamente vietati.

Si precisa che per regalo e omaggio si intende qualsiasi tipo di beneficio (promessa di un'offerta di lavoro, partecipazione gratuita a convegni, ecc.).

Quanto detto vale sia per i regali promessi o offerti, sia per quelli ricevuti, e non ammette deroghe nemmeno in quei paesi dove offrire doni di valore a partner commerciali è consuetudine.

In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a rappresentanti di Governo, pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, o a loro familiari e/o conoscenti, che possa influenzarne l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio.

I regali e/o omaggi offerti, salvo quelli di modico valore, devono essere documentati in modo adeguato per consentire verifiche e devono essere autorizzati dal responsabile di funzione, il quale provvede a darne preventiva comunicazione all'Organismo di Vigilanza di Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA.

I Destinatari che ricevono omaggi o benefici non previsti dalle fattispecie consentite sono tenuti a darne comunicazione all'Organismo di Vigilanza di Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, che ne valuta l'appropriatezza.

Sezione II – Conflitto di interessi

Tutti i Destinatari sono tenuti ad evitare le situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interesse e a non avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui sono venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.

A titolo esemplificativo, configura una situazione di conflitto di interessi il fatto di:

- ricoprire una funzione direttiva ed avere interessi economici con i Fornitori (es. possedere azioni o quote sociali dei soggetti che svolgono il ruolo di Fornitori, ovvero essere titolari di incarichi professionali provenienti dai Fornitori, etc.) anche attraverso familiari;
- curare i rapporti con i Fornitori e svolgere attività lavorativa, diretta o attraverso familiari, presso i Fornitori stessi;
- accettare denaro o favori da persone o aziende che intendono entrare in rapporti d'affari con la Fondazione.

Nel caso in cui si manifesti anche solo l'apparenza di un conflitto di interessi, chi ne sia venuto a conoscenza è tenuto a sospendere l'operazione e darne comunicazione al proprio responsabile e all'Organismo di Vigilanza, che ne valuta caso per caso l'effettiva sussistenza.

Sezione III – Trasparenza contabile e controlli interni

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA agisce nel pieno rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente sui dati contabili e fiscali degli enti commerciali, con particolare riguardo alla trasparenza, alla completezza e alla veridicità delle informazioni contenute nei registri contabili, per garantire l'affidabilità del sistema amministrativo – contabile e la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Tutti i Destinatari (Amministratori e/o Dipendenti) coinvolti, a qualsiasi titolo, nelle attività di formazione del bilancio, devono agire al fine di consentire la chiarezza e la completezza della documentazione contabile. Inoltre, sono tenuti al rispetto delle norme, anche regolamentari, inerenti la veridicità e la chiarezza dei dati e delle valutazioni.

I Destinatari sono inoltre tenuti a prestare la massima e pronta collaborazione a tutti gli Organismi di controllo, che legittimamente chiedano informazioni e documentazione circa l'amministrazione della Fondazione.

In generale, le evidenze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili e devono rispettare pienamente le procedure in materia di contabilità.

Ogni operazione deve essere correttamente annotata e supportata da idonea e adeguata documentazione (contabile e/o informatica), in modo tale da consentire l'agevole ricostruzione delle attività e delle responsabilità relative.

Nessuna scrittura contabile falsa o artificiosa può essere inserita nei registri contabili della Fondazione per alcuna ragione. Nessun dipendente può impegnarsi in attività che determinino un tale illecito, anche se su richiesta di un superiore.

Tutte le operazioni di carattere finanziario, nonché tutti i movimenti di denaro in entrata ed in uscita dalla Fondazione, vengono effettuati dai soggetti muniti dei relativi poteri e devono essere sempre autorizzati, giustificati, tracciati e registrati.

Qualora si riscontrino violazioni dei suddetti principi, falsificazioni, omissioni o lacunosità della contabilità o dei documenti su cui essa si basa, ogni Destinatario è tenuto a riferire immediatamente questi fatti al superiore gerarchico e all'Organismo di Vigilanza.

L'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni è un valore riconosciuto da Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, per il contributo che i controlli forniscono al miglioramento dell'efficienza.

Per controlli interni si intendono tutti gli strumenti volti ad indirizzare, gestire e verificare le attività della Fondazione, per assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure interne, il raggiungimento degli obiettivi e per fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

Ogni livello della struttura organizzativa ha il compito di concorrere alla realizzazione di un sistema di controllo interno efficace ed efficiente. Tutti i Destinatari, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo e sono tenuti a comunicare al proprio superiore e all'Organismo di Vigilanza le eventuali falsificazioni, omissioni e/o irregolarità delle quali fossero venuti a conoscenza.

Sezione IV – Privacy e trattamento dei dati personali e dati sensibili

È prerogativa fondamentale della Fondazione predisporre ed attuare efficienti standard di protezione, evitando qualsiasi uso improprio dei dati personali raccolti.

Tutti i dati e le informazioni sono trattati da Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA nel pieno rispetto della riservatezza e della privacy, secondo quanto disposto dalla normativa vigente e in particolare dal d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. e REG. UE 2016/679 (GDPR). E' vietato un utilizzo dei dati e delle informazioni improprio o non autorizzato, a tutela della dignità, immagine e riservatezza di ogni soggetto che abbia rapporti con la Fondazione.

I responsabili del trattamento dei dati, sia interni che esterni, vengono ufficialmente individuati e nominati; resta in capo a loro la garanzia della riservatezza dei dati, mentre la Fondazione ne verifica il corretto operato.

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA fornisce ogni opportuna informazione in merito al tipo di dati raccolti, all'utilizzo che di essi si intende fare, nonché alle modalità con cui i soggetti interessati possono contattare la Fondazione per essere informati in merito.

Tutti i dati e le informazioni personali vengono raccolti e conservati solo qualora indispensabile per gli scopi individuati, che devono essere espliciti e legittimi, e vengono conservati dalla Fondazione per il tempo strettamente necessario all'uso per cui sono stati acquisiti.

È vietata ai Destinatari la diffusione di notizie relative ai dati appresi in ragione della propria funzione lavorativa, se non previa autorizzazione del superiore gerarchico.

È compito di ciascuno assicurarsi che la diffusione e la comunicazione dei dati riservati avvenga nell'osservanza delle procedure interne aziendali, in presenza di specifiche autorizzazioni dei vertici societari, e in assenza di vincoli assoluti o relativi previsti dalla legge.

Sezione V – Impiego delle informazioni e del patrimonio della Fondazione

Tutti i Destinatari devono evitare la comunicazione a Terzi di qualsiasi informazione riservata su progetti in corso, sui modelli contrattuali e sulle procedure aziendali.

I Dirigenti devono garantire il corretto utilizzo delle informazioni e del patrimonio sociale da parte dei Dipendenti.

Le valutazioni ed i progetti relativi alle operazioni in corso che non siano già state oggetto di appositi bandi, e/o altri strumenti di selezione previsti per legge, sono assolutamente riservati; essi non potranno essere diffusi all'esterno della Fondazione senza una specifica autorizzazione.

Il patrimonio della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA è costituito da beni mobili, attrezzature informatiche, beni immateriali nonché dai beni immobili affidati alla Fondazione dall'Istituto Canossiano.

La gestione di essi è affidata, necessariamente, alla responsabilità di ogni singolo Destinatario, in considerazione anche della distribuzione organizzativa della Fondazione.

Ciascun Destinatario è dunque tenuto, personalmente, ad assicurare l'incolumità sia dei beni avuti in affidamento per lo svolgimento della propria attività aziendale, che del patrimonio complessivo della Fondazione.

I locali, le attrezzature, gli apparecchi e i sistemi di proprietà o locati possono essere utilizzati solo durante gli orari di lavoro definiti, e soltanto per lo svolgimento dell'attività di competenza, o per finalità di volta in volta concordate con la Direzione aziendale.

È dunque vietato l'utilizzo di sistemi informatici al di fuori dell'uso prettamente necessario, come la navigazione a mezzo Internet per scopi non attinenti alla propria mansione.

È altresì precluso il trasporto all'esterno di software impiegati dalla Fondazione, salvo esplicita autorizzazione.

Nessun Destinatario può accedere alla postazione di lavoro di un altro collega, allo scopo di compiere azioni quali la visione e l'utilizzo di documenti o file elettronici, in mancanza di ragioni legittime e del consenso del titolare o, in sua assenza, del superiore gerarchico.

E' vietato l'utilizzo di registratori, macchine fotografiche e cineprese per scopi non concordati espressamente per iscritto con la Direzione.

È vietato l'uso dei locali dell'Ente per scopi differenti da quelli della conduzione degli affari.

Sezione VI – Integrità e tutela della persona

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a tutelare l'integrità morale dei Dipendenti, garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità e delle potenzialità della persona nel pieno rispetto della normativa sul lavoro e sulla sicurezza dei luoghi in cui si svolgono le attività.

Per questa ragione salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica o *mobbing*, e contrasta qualunque atteggiamento o comportamento discriminatorio o lesivo della persona, delle sue convinzioni e delle sue inclinazioni.

Ogni Dipendente deve essere consapevole del carattere cattolico della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA che è un'organizzazione di tendenza ai sensi della normativa vigente e, quindi, si impegna ad assumere comportamenti che non contrastino con i principi che ispirano l'Ente (Linee Portanti della Missione, Profilo dell'educatore Canossiano, Carta dei Valori, ecc.). Si richiede, inoltre, l'adeguatezza della propria professionalità per quanto attiene ai rapporti con i fruitori dei servizi, anche nel linguaggio, nel tratto e nell'abbigliamento.

L'adempimento del predetto obbligo non potrà in alcun caso valere a giustificare comportamenti discriminatori di dipendenti, collaboratori o altri soggetti, verso gli utenti di attività rivolte al pubblico svolte in regime di accreditamento, sia nazionale che regionale.

Sezione VII – Molestie sul luogo di lavoro

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, richiamandosi alla Raccomandazione 92/131 CEE sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro, richiede ai Destinatari di favorire la prevenzione e contrastare la messa in atto di molestie sessuali e morali, comprendendo in ciò l'obbligo di sostenere la persona che voglia reagire ad una molestia sessuale o morale, e fornendo ad essa indicazioni e chiarimenti circa le procedure da seguire.

Molestia sessuale

Si definisce molestia sessuale ogni comportamento indesiderato a connotazione sessuale, o qualsiasi altro tipo di discriminazione basata sul sesso, che offenda la dignità delle donne e degli uomini nell'ambiente di lavoro, ivi inclusi atteggiamenti di tipo fisico, verbale o non verbale.

I seguenti comportamenti costituiscono esempi di molestia sessuale:

- richieste implicite o esplicite di prestazioni sessuali offensive o non gradite;
- affissione o esposizione di materiale pornografico nell'ambiente di lavoro, anche sotto forma elettronica;
- adozione di criteri sessisti in qualunque tipo di relazione interpersonale;
- promesse, implicite o esplicite, di agevolazioni e privilegi oppure di avanzamenti di carriera in cambio di prestazioni sessuali;
- minacce o ritorsioni in seguito al rifiuto di prestazioni sessuali;
- contatti fisici indesiderati ed inopportuni;
- apprezzamenti verbali sul corpo, oppure commenti su sessualità od orientamento sessuale,

ritenuti offensivi.

Molestia morale

Si definisce molestia morale contro un individuo ogni comportamento ostile, fisicamente o psicologicamente persecutorio, protratto e sistematico, suscettibile di creare un ambiente non rispettoso, umiliante o lesivo dell'integrità psicofisica della persona.

Si configura come molestia morale anche la discriminazione di genere, di appartenenza etnica, di credo religioso, così come quella a carico di una persona con opinioni politiche diverse da quelle dei colleghi o di chi riveste incarichi gerarchicamente superiori.

I seguenti comportamenti costituiscono esempi di molestia morale:

- danni all'immagine ed all'autostima di una persona quali intimidazioni, rimproveri, calunnie, insulti, diffusione di notizie riservate, insinuazioni su problemi psicologici o fisici, svalutazione dei risultati conseguiti, che inducano la persona stessa ad assentarsi dal lavoro, perché resa debole e vulnerabile;
- danni alla professionalità di una persona quali minacce di licenziamento, dimissioni forzate, trasferimenti immotivati, pregiudizio delle prospettive di carriera, ingiustificata rimozione da incarichi già affidati, attribuzione di mansioni improprie, discriminazioni salariali, ed ogni altra azione che generi demotivazione o sfiducia nella persona stessa, scoraggiando il proseguimento della sua attività;
- tentativi di emarginazione ed isolamento, quali cambiamento indesiderato delle mansioni o dei colleghi di lavoro con intento persecutorio, limitazioni della facoltà di espressione o eccessi di controllo.

Abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti

I Destinatari sono tenuti a prevenire e contrastare elementi pregiudizievoli di un'ottimale situazione ambientale nei luoghi di lavoro, quali:

- prestare servizio sotto gli effetti di abuso di sostanze alcoliche, di sostanze stupefacenti o di sostanze di analogo effetto;
- consumare o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti.

Sezione VIII – Minori

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA e tutti i suoi Destinatari (oltre a fornitori e collaboratori che non sono esclusi) si conformano nella conduzione delle proprie attività ai principi della Convenzione di Lanzarote per la protezione dei minori dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale entrata in vigore il 23 ottobre 2012 con la legge italiana di ratifica, al fine di prevenire e criminalizzare ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale sui bambini.

A tale scopo ciascun Dipendente dovrà conformarsi ai principi generali di prevenzione e alle misure specifiche previste da apposita Parte Speciale del Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

Capitolo III – Regole di comportamento specifiche

Sezione I – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a realizzare efficacemente tutto quanto necessario a prevenire ed evitare ogni condotta idonea ad integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001 agli artt. 24 e 25 (c.d. “reati contro la P.A.”).

I soggetti preposti ai rapporti con le Pubbliche Amministrazioni devono mantenere la massima trasparenza, correttezza e chiarezza. Tali rapporti non devono indurre le Amministrazioni ad interpretazioni parziali, falsate, ambigue o fuorvianti.

Quando è in corso una qualsiasi trattativa, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, la Fondazione non consente di offrire o accettare somme di denaro, doni, servizi, prestazioni, favori o regalie a/da parte di terzi, allo scopo di procurare vantaggi diretti o indiretti; è invece consentito accettare o offrire doni che rientrino nei consueti usi di ospitalità, cortesia, per ricorrenze particolari e di modico valore.

Eventuali regali e vantaggi offerti ma non accettati, che eccedano il modico valore, dovranno essere immediatamente segnalati al proprio superiore, il quale ne darà tempestiva comunicazione all’Organismo di Vigilanza.

A tutti i Destinatari, inoltre, è fatto divieto di destinare, anche solo in parte, contributi, finanziamenti e sovvenzioni, o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, ottenuti da enti pubblici (Stato, Regioni, enti locali, Unione Europea), a finalità diverse da quelle per le quali i detti finanziamenti sono stati ottenuti.

In ogni caso, i Destinatari del presente Codice si impegnano a non istigare o aiutare concretamente i pubblici funzionari ad appropriarsi di (o a distrarre) utilità che non gli spettano o ad abusare del proprio ufficio, allo scopo di favorire la Fondazione.

Inoltre, i Destinatari si impegnano a rispettare tutte le norme e disposizioni, sia nazionali che internazionali, in tema di anticorruzione e, in ogni caso, a non essere mai coinvolti in pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri.

Sezione II – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti informatici e trattamento illecito di dati ed in materia di diritto d’autore

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA condanna ogni tipologia di condotta volta ad alterare il funzionamento dei sistemi informatici. In particolare, è vietato:

- intervenire sui sistemi informatici e/o telematici, al fine di alterare, cancellare, rendere inservibili dati, informazioni o programmi informatici, ovvero ostacolare gravemente il loro funzionamento;
- installare, effettuare download od utilizzare programmi informatici che consentano di modificare il funzionamento del server o qualunque altra informazione ad esso relativa, o che permettano di nascondere l’identità del mittente o di modificare le impostazioni degli strumenti informatici di cui

dispone la Fondazione;

- installare, effettuare download od utilizzare programmi informatici che permettano l'alterazione, contraffazione, attestazione falsa, soppressione, distruzione e/o occultazione di documenti informatici pubblici o privati;
- installare, effettuare download, utilizzare o mettere in altro modo a disposizione programmi informatici, apparati o strumenti che permettono di introdursi abusivamente all'interno di sistemi informatici o telematici protetti da misure di sicurezza, o che permettano di permanere all'interno degli stessi senza autorizzazione, in violazione delle misure poste a presidio degli stessi dal titolare dei dati o dei programmi che si intende custodire e mantenere riservati;
- reperire, diffondere, condividere e/o comunicare password, chiavi di accesso, o altri strumenti riservati, anche al fine di commettere le condotte di cui sopra.

In relazione, poi, alla materia del diritto d'autore, è contraria alle politiche aziendali della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA la riproduzione e l'utilizzo non autorizzato di software, documenti e/o altri materiali protetti da diritto d'autore, ed è vietata la riproduzione e l'utilizzo di software e/o documenti al di fuori di quanto consentito dagli accordi di licenza con i fornitori.

Sezione III – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a realizzare efficacemente tutto quanto necessario a prevenire ed evitare ogni condotta idonea ad integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001 all'art. 25-bis.

In particolare, è vietato contraffare o alterare in qualsiasi modo monete, valori di bollo e simili; spendere o introdurre nello Stato monete frutto delle attività criminose tipizzate dalle norme richiamate; effettuare pagamenti in contanti al di fuori dei limiti normativi.

Sezione IV – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti contro l'industria ed il commercio

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA persegue la tutela e la salvaguardia dei principi di legalità e trasparenza, condannando ogni possibile forma di turbamento alla libertà dell'industria o del commercio, nonché ogni possibile condotta di concorrenza illecita, frode, contraffazione o usurpazione di titoli di proprietà industriale.

Pertanto, la Fondazione impone a tutti coloro che operano alle proprie dipendenze, di operare nel rispetto della normativa esistente a tutela dei segni di autenticazione, certificazione e riconoscimento, nonché a tutela dell'industria e del commercio.

Sezione V – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati societari

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA adotta una serie di cautele volte alla prevenzione del verificarsi di illeciti di carattere societario, previsti sia dal codice civile, sia da altre leggi speciali, in particolare attraverso le seguenti modalità:

- è vietata qualsiasi condotta volta ad alterare la correttezza e veridicità delle informazioni contenute nei bilanci, nelle relazioni ed all'interno delle altre comunicazioni sociali, previste dalla legge, all'interno

delle quali sono riportati elementi sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione;

- i soggetti incaricati della redazione dei suddetti documenti, sono tenuti a controllare con la dovuta diligenza e professionalità, la correttezza dei dati e delle informazioni riportati all'interno degli stessi;
- tutto il personale è tenuto ad assumere una condotta corretta e trasparente;
- è vietata qualsiasi condotta volta ad arrecare danni al patrimonio della Fondazione;
- è vietata la diffusione di notizie false relative alla Fondazione.

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, inoltre, condanna qualsiasi condotta che possa portare gli amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, nonché i soggetti sottoposti alla loro direzione e/o vigilanza, a ricevere la dazione o promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, per compiere o per omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. È parimenti vietato dare o promettere denaro o altra utilità non dovuti ai predetti soggetti.

Sezione VI – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e terrorismo

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA ripudia ogni forma di criminalità organizzata e terrorismo e non instaura alcun rapporto di natura lavorativa o commerciale con soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, coinvolti in fatti di criminalità organizzata o terrorismo, così come non finanzia o comunque non agevola alcuna attività di questi.

In generale ed in ogni caso, la Fondazione riconosce il valore primario dei principi di ordine democratico e di libera determinazione politica cui si ispira lo Stato, osservando rigorosamente le norme poste a tutela del diritto ad associarsi per scopi e fini che non siano vietati ai singoli dalla legge penale.

La Fondazione condanna qualsiasi condotta che possa costituire o essere collegata a:

- attività terroristica o di eversione dell'ordine democratico dello Stato;
- reati, anche transazionali, riguardanti associazioni per delinquere, anche di tipo mafioso;
- riciclaggio, impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita;
- attività afferenti l'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- violazione delle disposizioni contro l'immigrazione clandestina ed in relazione al traffico di armi.

Nell'ambito delle regole di cui sopra, è fatto divieto di ostacolare lo svolgimento di eventuali indagini e iniziative da parte degli Organi sociali e, più in generale, da qualsiasi Organo/Ente ispettivo, finalizzate a rilevare e combattere condotte illecite in relazione ai reati sopra considerati.

Sezione VII – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti contro la personalità individuale ed alla prevenzione dei reati di mutilazione degli organi genitali femminili

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA riconosce come valore imprescindibile la tutela della incolumità della persona e della libertà individuale e personale.

Essa, pertanto, ripudia qualunque atto e/o attività che possa comportare una lesione della libertà e dell'incolumità individuale, quali la prostituzione e/o le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, ed ogni possibile forma di finanziamento che possa favorire od alimentare l'espletamento di tali fenomeni, nonché ogni possibile sfruttamento o riduzione in stato di soggezione della persona.

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, inoltre, attribuisce rilevanza primaria alla tutela dei minori ed alla repressione dei comportamenti di sfruttamento e di violenza di qualsiasi natura realizzati nei confronti dei medesimi. A tale scopo, la Società condanna qualsiasi utilizzo degli strumenti informatici e telematici volto a realizzare e/o agevolare possibili condotte afferenti il reato di pornografia minorile.

Inoltre, al fine di garantire il pieno rispetto della persona, Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a rispettare e a far rispettare a tutti i Destinatari, la normativa vigente a tutela del lavoro, con particolare attenzione al lavoro minorile.

Sezione VIII – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di abuso di mercato

La Fondazione si impegna ad agire secondo principi di equa e libera concorrenza, trasparenza e correttezza, mantenendo rapporti corretti con le istituzioni pubbliche, governative ed amministrative, nonché con le altre imprese, in conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

Qualsiasi azione diretta ad alterare o turbare le condizioni di corretta competizione sul mercato è contraria alla politica aziendale della Fondazione ed è espressamente vietata.

Sezione IX – Regole di comportamento volte alla prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza sul luogo del lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi, nonché la conoscenza ed il rispetto della normativa vigente in materia, promuovendo ed esigendo comportamenti responsabili da parte di tutti i dipendenti e collaboratori, interni ed esterni, nei relativi ambiti di competenza.

Inoltre, la Fondazione opera costantemente per preservare e migliorare, soprattutto con azioni preventive, le condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori.

Tutte le attività di Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si svolgono nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione, con particolare riferimento a quanto previsto dal d.lgs. n. 81/2008, perseguendo il miglioramento costante delle condizioni di salute e di sicurezza sul lavoro, anche ai fini della ragionevole prevenzione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

In particolare, viene promosso il rispetto dei seguenti principi:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- neutralizzare i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro al fattore umano, soprattutto per quanto riguarda la scelta delle attrezzature e dei metodi di lavoro e produzione, anche al fine di attenuare il lavoro monotono ed il lavoro ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tenere conto delle evoluzioni della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, ovvero che è meno pericoloso;
- dare priorità alle misure di protezione collettive;
- impartire istruzioni adeguate ai lavoratori.

Sezione X – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di ricettazione, riciclaggio, auto riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA ottempera scrupolosamente a quanto disposto dalla normativa vigente volta a prevenire fenomeni di ricettazione, riciclaggio, auto riciclaggio, impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, nonché di finanziamento di attività criminose. È garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede nei rapporti con tutte le controparti contrattuali.

Prima di stabilire relazioni o stipulare contratti con fornitori ed altri soggetti in relazioni d'affari di lungo periodo, i Destinatari devono assicurarsi dell'integrità morale, della reputazione e del buon nome della controparte, assicurandosi di instaurare collaborazioni esclusivamente con coloro che svolgono attività commerciali legittime e i cui proventi derivino da fonti lecite. Protocolli di legalità e patti di integrità costituiscono strumenti preferenziali di relazione con la Fondazione.

Ai fini di cui sopra, i Destinatari del presente Codice sono tenuti a:

- segnalare tempestivamente situazioni di potenziale anomalie di cui vengano a conoscenza, direttamente o indirettamente, al fine di agevolare la prevenzione ed il contrasto di fenomeni di ricettazione, riciclaggio, auto riciclaggio, impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, nonché di finanziamento di attività criminose;
- informarsi correttamente ed accuratamente in ordine alle informazioni disponibili delle controparti, evitando di intraprendere o mantenere rapporti commerciali o finanziari, qualora vi sia il ragionevole dubbio che le controparti medesime possano mettere in atto condotte criminose volte alla commissione dei reati sopra citati;
- effettuare ed accettare pagamenti in contanti solo nei limiti e per gli importi consentiti dalla legge;
- collaborare adeguatamente con le Autorità competenti nella prevenzione, contrasto e repressione dei

fenomeni concernenti la contraffazione e falsificazione di banconote, monete e qualsiasi altro mezzo di pagamento.

Nell'ambito della gestione dei flussi finanziari è fatto divieto di tollerare irregolarità che diano adito a sospetti sulla legalità e regolarità della provenienza del denaro ricevuto.

Sezione XI – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a realizzare efficacemente tutto quanto necessario a prevenire ed evitare ogni condotta idonea ad integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001 all'art. 25–octies.1.

In particolare, a tutti i Destinatari è fatto divieto di porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di azioni od omissioni tali da integrare, direttamente o indirettamente, i reati di cui sopra.

La Fondazione è particolarmente attenta alla tutela del patrimonio e alla circolazione del credito, vietando l'utilizzo di carte di credito o di qualsiasi altro strumento di pagamento analogo da parte di chi non ne è titolare, se non nei casi previsti e secondo le modalità disciplinate da regolamenti e/o ordini di servizio.

Sezione XII - Regole di comportamento volte alla prevenzione del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA non nega, nasconde o ritarda alcuna informazione richiesta dall'Autorità Giudiziaria nelle sue funzioni e collabora attivamente con i propri dirigenti, dipendenti e collaboratori nel corso di eventuali procedimenti.

In particolare, è vietato usare violenza o minaccia o atti intimidatori per indurre un qualsiasi Destinatario chiamato a rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria, a non renderle o a renderle false.

Sezione XIII – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati ambientali

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA svolge le proprie attività nel pieno rispetto della normativa ambientale vigente e si pone come obiettivo il miglioramento continuo delle prestazioni in ambito ambientale. A tal fine, gestisce le proprie attività minimizzando gli impatti ambientali e ottimizzando l'uso delle risorse naturali.

In particolare, le attività di Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA sono condotte in conformità agli standard internazionali, alle leggi, ai regolamenti dei Paesi in cui opera, relative alla tutela dell'ambiente e delle comunità interessate dalle attività della Fondazione.

Tutti i Destinatari del presente Codice dovranno, nell'ambito delle proprie funzioni, partecipare attivamente al processo di salvaguardia dell'ambiente, anche attraverso l'uso appropriato dei beni del patrimonio aziendale.

Sezione XIV – Regole di comportamento volte alla prevenzione del reato relativo all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, nel caso di impiego alle proprie dipendenze di lavoratori di provenienza extracomunitaria, verifica che gli stessi risultino pienamente in regola con le

vigenti norme in tema di immigrazione e di permesso di soggiorno.

In tutti i casi, la Fondazione si astiene da qualsiasi condotta che possa in qualche modo favorire l'ingresso ed il soggiorno irregolare di qualsiasi soggetto.

Sezione XV – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti di razzismo e xenofobia

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA considera come valore imprescindibile il rispetto della normativa sulla lotta contro ogni forma ed espressione di razzismo e xenofobia.

In particolare, la Fondazione ripudia e respinge qualsiasi attività che possa comportare la propaganda di idee fondate sulla superiorità della razza, odio razziale o etnico, istigazione alla commissione e/o commissione di atti di discriminazione per motivi razziali, etnici o religiosi, ovvero istigazione alla commissione e/o commissione di violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici o religiosi, anche quando tali comportamenti si manifestino con la negazione, la minimizzazione in modo grave o l'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, contro l'umanità e dei crimini di guerra.

Sezione XVI – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a realizzare efficacemente tutto quanto necessario a prevenire ed evitare ogni condotta idonea ad integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal d.lgs. 231/2001 all'art. 25–quaterdecies.

In particolare, a tutti i Destinatari è fatto divieto di porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di azioni od omissioni tali da integrare, direttamente o indirettamente, i reati di cui sopra.

Sezione XVII – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati tributari

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a realizzare efficacemente tutto quanto necessario a prevenire ed evitare ogni condotta idonea ad integrare il pericolo di commissione dei reati in materia fiscale.

I Destinatari devono conoscere e comunque rispettare la normativa e le istruzioni delle autorità preposte in materia tributaria, con divieto di porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di azioni od omissioni tali da integrare, direttamente o indirettamente, i reati di cui sopra, anche in ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri.

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a seguire e rispettare regole che garantiscano il rispetto della normativa contabile e fiscale in materia, nonché la tracciabilità e trasparenza delle scelte operate.

La Fondazione presta particolare attenzione a tutte le attività che riguardano la corretta registrazione contabile di fatture o altri documenti, il complesso delle attività dichiarative volte alla determinazione dei tributi con la redazione dei bilanci e la tenuta della contabilità. Viene, inoltre, garantita la corretta e trasparente contabilizzazione di ogni operazione di acquisto, vendita ed ogni altra spesa.

La Fondazione ha riguardo a tutte le procedure aziendali riguardanti i rapporti con i fornitori, compresa la selezione ed identificazione della controparte, evitando di intraprendere o mantenere rapporti commerciali qualora vi sia il ragionevole dubbio che le controparti medesime possano mettere in atto condotte criminose volte alla commissione dei reati tributari.

Tutti i documenti e le scritture contabili sono adeguatamente conservati in appositi archivi cartacei e/o informatici di Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA protetti da adeguati sistemi di sicurezza, in modo da escludere qualsivoglia condotta di occultamento e/o distruzione degli stessi.

Sezione XVIII – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei reati di contrabbando

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a realizzare efficacemente tutto quanto necessario a prevenire ed evitare ogni condotta idonea ad integrare il pericolo di commissione dei reati previsti all'art. 25-sexiesdecies, d.lgs. 231/2001.

I Destinatari devono conoscere e comunque rispettare la normativa e le istruzioni delle autorità competenti in materia di diritti di confine, con divieto di porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di azioni od omissioni tali da integrare, direttamente o indirettamente, i reati di cui sopra.

Sezione XIX – Regole di comportamento volte alla prevenzione dei delitti contro il patrimonio culturale, di riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a realizzare efficacemente tutto quanto necessario a prevenire ed evitare ogni condotta idonea ad integrare il pericolo di commissione dei reati previsti agli artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, d.lgs. 231/2001.

I Destinatari devono rispettare la normativa in materia di tutela del patrimonio culturale, con divieto di porre in essere, concorrere o dare causa alla realizzazione di azioni od omissioni tali da integrare, direttamente o indirettamente, i reati di cui sopra.

Sezione XX – Rapporti con operatori internazionali

Tutti i rapporti, ivi inclusi quelli di natura commerciale, intercorrenti tra Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA. e soggetti operanti a livello internazionale, devono avvenire nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, con l'obiettivo di scongiurare il pericolo di commissione di fattispecie di reato di natura transnazionale.

A tale proposito, Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna ad adottare tutte le cautele necessarie a verificare l'affidabilità di tali operatori, nonché la legittima provenienza dei capitali e dei mezzi da questi ultimi utilizzati nell'ambito dei rapporti intercorrenti con la Fondazione.

Nei limiti delle proprie possibilità, inoltre, Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a collaborare, con correttezza e trasparenza, con le Autorità, anche straniere, che dovessero richiedere informazioni o svolgere indagini in merito ai rapporti intercorrenti tra la Fondazione e gli operatori internazionali.

Capitolo IV – I Fornitori

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, nella conduzione degli affari, non effettua discriminazioni all'interno dei Fornitori, adottando criteri di imparzialità e correttezza nel richiedere e nel proporre la collaborazione fra Imprese, oltre al rispetto delle procedure di legge applicabili.

Il rapporto economico deve essere condotto con autonomia e spirito di cooperazione, avendo come fine la reciproca e legittima convenienza delle parti coinvolte.

Alle imprese che agiscono quali Fornitori la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA offre la piena applicazione dei principi e dei comportamenti contenuti nel presente Codice, e richiede analogo rispetto dei principi e dei comportamenti stessi.

La qualità etica dell'attività complessiva della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA non può infatti prescindere da una visione comune, condivisa e praticata da tutti gli attori dei processi economici.

Lo stile di comportamento dei Dipendenti della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA nei confronti di Fornitori e utenti è improntato alla disponibilità, al rispetto ed alla cortesia, al mantenimento degli impegni contrattuali, alla semplificazione e certezza delle procedure gestionali e dei flussi di pagamento.

Sezione I - Il rapporto con i Fornitori

La selezione e la scelta dei Fornitori sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio per la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, garantendo pari opportunità per ciascun Fornitore, ed operando nella massima lealtà, trasparenza, imparzialità, riservatezza e collaborazione reciproca, nonché al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata.

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA è quindi impegnata a non precludere ad alcuno, in possesso dei requisiti per competere, la possibilità di concorrere alla stipula di un contratto, adottando i criteri documentabili nella scelta dei candidati che la legge offre.

I processi di acquisto si fondano sul rispetto dei principi e delle leggi poste a tutela della concorrenza, garantendo trasparenza ed efficienza nel processo di selezione.

I compensi e le somme a qualsiasi titolo corrisposti ai fornitori sono in linea con le condizioni di mercato o comunque giustificati e verificabili.

La coerenza con la propria identità sociale ed etica fa sì che la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA richieda ad ogni Fornitore di prendere visione del proprio Codice Etico, reperibile altresì all'indirizzo internet www.cfpcanossa.it e di garantire il rispetto dei principi e dei comportamenti ivi indicati, che considera condizione imprescindibile per stipulare un contratto di acquisto di beni o servizi.

Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA interrompe la stipula o la prosecuzione di qualsiasi rapporto nel caso in cui vi siano sospetti di appartenenza o agevolazione di organizzazioni criminali, ovvero qualora la controparte risulti coinvolta in procedimenti giudiziari relativi a reati di criminalità organizzata.

Nel caso in cui un fornitore, nello svolgimento della propria attività per Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, adotti comportamenti non in linea con i principi del presente Codice, la Fondazione è legittimata a prendere opportuni provvedimenti fino a precludere eventuali altre occasioni di collaborazione, tesi anche ad evitare la commissione di reati riconducibili alle attività della Fondazione.

A tal fine, nei singoli contratti sono predisposte apposite clausole, in cui dovrà essere presente l'esplicito riferimento della conferma di controparte di impegnarsi al rispetto del Decreto 231, del Modello e del Codice Etico, con l'obbligo espresso di attenersi ai principi ivi contenuti.

Inoltre, nei contratti dovranno essere inserite apposite clausole volte a disciplinare le sanzioni di natura contrattuale che verranno applicate a seguito della violazione dei suddetti obblighi, ivi compresa la risoluzione/recesso contrattuale laddove la controparte, nello svolgimento delle proprie attività, non si sia conformata alle norme etiche.

Capitolo V – La Pubblica Amministrazione

Ai fini del presente Codice, per Pubblica Amministrazione si deve intendere qualsiasi Ente pubblico, Agenzia amministrativa indipendente, persona fisica o giuridica, anche estera, che agisca in qualità di pubblico ufficiale o in qualità di incaricato di un pubblico servizio.

Per Ente Pubblico si intendono anche quei soggetti giuridici che adempiono ad una funzione pubblicistica posta a presidio della tutela di interessi generali.

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA opera con la Pubblica Amministrazione nell'osservanza delle leggi vigenti, sulla base di condotte ispirate ai principi della trasparenza e della correttezza dei rapporti contrattuali e per il tramite di soggetti all'uopo incaricati dalla Fondazione tramite procure, deleghe o ordini di servizio, e nei limiti dei poteri ad essi attribuiti, salvo le deroghe espresse previste dal Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

Nel caso di utilizzo di Consulenti, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, dovrà essere vagliata ogni possibile eventuale incompatibilità in relazione al caso concreto e, in ogni caso, tale nomina potrà essere disposta esclusivamente da parte degli organi aziendali preposti.

E' tassativamente vietato ottenere indebitamente contributi, sovvenzioni, finanziamenti o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dalla Pubblica Amministrazione utilizzando o presentando documenti falsi o mendaci oppure omettendo le informazioni dovute, così come è vietato utilizzare, anche solo in parte, contributi, sovvenzioni, finanziamenti pubblici o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, ottenuti dallo Stato, da altro Ente Pubblico o dalla Comunità Europea, per finalità diverse da quelle per cui sono concessi.

È, inoltre, tassativamente vietato procurare indebitamente, per sé o per altri, con artifici o raggiri, a danno dello Stato, di altro Ente Pubblico o dalla Comunità europea, denaro o altra utilità o qualsiasi altro tipo di profitto.

Sono tassativamente vietati pagamenti o compensi, sotto qualsiasi forma, offerti, promessi o fatti direttamente o per il tramite di una persona fisica o giuridica per indurre, facilitare o remunerare il compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio della Pubblica Amministrazione, anche se relativo a un contenzioso giudiziale od extragiudiziale, compiuti a vantaggio e/o nell'interesse della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA.

Sono altresì tassativamente vietate le medesime condotte poste in atto da Amministratori, Dipendenti, Collaboratori e/o Consulenti esterni, dirette a favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, ed arrecare un vantaggio diretto o indiretto alla Fondazione.

E' tassativamente vietato ricercare od instaurare relazioni di favore, influenza o ingerenza, con l'obiettivo di condizionare, direttamente o indirettamente, le attività dei pubblici funzionari.

E', altresì, tassativamente vietato sollecitare od ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

E', inoltre, fatto divieto a tutti i Destinatari che, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, accedono a sistemi informatici o telematici della Pubblica Amministrazione, di alterarne in qualsiasi modo il funzionamento intervenendo senza diritto e con qualsiasi modalità su dati, programmi e informazioni.

E' fatto obbligo di conservare diligentemente ed in modo consono tutta la documentazione attinente ai rapporti instaurati con la Pubblica Amministrazione.

Qualora un Amministratore, un Dipendente, un Collaboratore o un Consulente esterno della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA riceva richieste esplicite o implicite di vantaggi, patrimoniali e non patrimoniali, provenienti dalla Pubblica Amministrazione, ovvero da persone fisiche o giuridiche che agiscono alle dipendenze o per conto della stessa Pubblica Amministrazione, deve informare immediatamente il proprio diretto superiore e l'Organismo di Vigilanza perché procedano alle necessarie verifiche interrompendo, se necessario, la trattativa in corso.

Tali divieti non si applicano nel caso di omaggi di modico valore o di normali spese di rappresentanza, quando il valore di essi si mantenga entro limiti ragionevoli, ovvero indicato pari ad € 100,00.

Le disposizioni di cui ai punti precedenti del presente capitolo si applicano anche nei rapporti con persone fisiche o giuridiche che agiscono alle dipendenze o per conto della Pubblica Amministrazione, ed anche nel caso di illecite pressioni.

Rapporti con le Autorità Giudiziarie

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA assicura e promuove comportamenti corretti, trasparenti e collaborativi con l'Autorità Giudiziaria e con gli Organi di Polizia, volti a garantire il corretto funzionamento dell'Amministrazione della Giustizia.

Per quanto riguarda i rapporti con le Autorità Giudiziarie, è vietato esercitare condizionamenti di qualsiasi natura su chiunque (dipendente, collaboratore, terzo, ecc.) sia chiamato a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria, al fine di indurla a non rendere dichiarazioni o a renderle mendaci.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza e di Controllo

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA si impegna a dare piena osservanza alle regole dettate dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo e ad improntare i rapporti con le medesime alla

massima collaborazione, rispettando il loro ruolo istituzionale e attuando con sollecitudine le prescrizioni dalle stesse impartite.

In particolare, i Destinatari del presente Codice Etico sono tenuti a:

- operare conformemente alle normative in vigore;
- adottare, nei confronti delle suddette Autorità, comportamenti improntati ad efficienza, cortesia e collaborazione, ottemperando ad ogni richiesta esercitata nell'ambito delle loro funzioni ispettive e collaborando alle procedure istruttorie;
- fornire alle suddette Autorità ogni informazione richiesta, in modo completo, veritiero ed accurato, al fine di consentire alle Autorità medesime di acquisire le conoscenze necessarie per assumere le relative decisioni;
- non ostacolare in alcun modo l'operato delle suddette Autorità, omettendo informazioni e/o dati richiesti.

Capitolo VI – La Comunità

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA opera diffusamente sul territorio, ed entra quotidianamente in relazione con una molteplicità di situazioni, aspettative, bisogni, richieste di vario genere.

La Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA ritiene fondamentale garantire a ciascuna Associazione od Organizzazione portatrice di interessi la propria attenzione ed ascolto, assicurando a tutti una informazione estesa e trasparente, finalizzata ad una collaborazione nell'interesse comune e della collettività.

Il rapporto con le rappresentanze politiche e sindacali, con le associazioni dei cittadini, con le organizzazioni del volontariato può prevedere la realizzazione comune di iniziative, laddove se ne ravvisino contenuti e destinazione che siano orientati alla crescita culturale, alla sensibilizzazione sociale, alla promozione dei valori di cooperazione, solidarietà, uguaglianza e pari opportunità.

Capitolo VII – Applicazione del Codice Etico

Sezione I – Composizione dell'Organismo di Vigilanza

Il rispetto delle norme contenute nel presente Codice Etico è demandato all'Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale e/o monocratica, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi dei D.Lgs 231/01 il quale è reso disponibile sul sito internet aziendale www.cfpcanossa.it.

L'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, è espressamente incaricato di:

- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza di quanto previsto dal presente Codice Etico;
- vigilare sull'informazione e sulla formazione di tutti i Dipendenti, Consulenti e/o Collaboratori;
- proporre al Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento, qualora risulti necessario, del Codice Etico.

Sezione II – Segnalazioni all’Organismo di Vigilanza

Segnalazioni illecite ordinarie

L’OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni da parte dei Dipendenti, degli Organi, dei Consulenti e dei Partner in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Fondazione ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- i Dipendenti ed i componenti degli Organi, devono segnalare all’OdV le notizie relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei Reati;
- Consulenti e Partner saranno tenuti ad effettuare le segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei Reati con le modalità e nei limiti eventualmente previste contrattualmente;
- se un Dipendente desidera segnalare le violazioni indicate al capitolo 8 del Modello Parte Generale (Sistema Disciplinare), lo stesso deve contattare il suo diretto superiore. Qualora la segnalazione non dia esito, o il Dipendente si senta a disagio nel rivolgersi al suo diretto superiore per la presentazione della segnalazione, ne riferiscono direttamente all’OdV. I Consulenti e i Partner effettuano le segnalazioni a cui sono tenuti direttamente all’OdV;
- l’OdV valuta le segnalazioni ricevute; gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità a quanto previsto alla successiva sezione IV del presente Codice Etico ed al capitolo 8 del Modello Parte Generale (Sistema Disciplinare);
- Le segnalazioni dovranno essere inoltrate all’OdV **personalmente o per iscritto in forma non anonima**. I segnalanti in buona fede **saranno garantiti** contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurata la riservatezza e l’anonimato del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell’Ente o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

In questo caso la segnalazione dovrà essere inviata all’Organismo di Vigilanza all’e-mail odv@cfpcanossa.it o tramite l’apposito modulo di segnalazione presente sul sito www.cfpcanossa.it.

Qualora l’Organismo venga a conoscenza di elementi che possano far ritenere l’avvenuta violazione del Modello, provvede a darne comunicazione all’organo competente per il procedimento disciplinare. Gli organi competenti sono tenuti a comunicare all’Organismo di Vigilanza l’instaurazione e l’esito dei procedimenti disciplinari avviati a seguito della violazione del Modello. L’Organismo deve conservare idonea documentazione scritta dell’attività informativa svolta.

Sistema whistleblowing

Oltre al suddetto sistema di segnalazioni ordinarie sopra descritto, la FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA garantisce anche il sistema di segnalazione secondo la normativa in vigore sul c.d. whistleblowing, di cui al d.lgs. 24/2023, attuativo della Direttiva UE 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche.

In particolare, l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina prevista dal d.lgs. n. 24/2023 ricomprende, tra i soggetti che possono effettuare una segnalazione, tutti coloro che si trovino anche solo temporaneamente in rapporti lavorativi con l’Ente, pur se privi della qualifica di dipendenti (come i volontari, i tirocinanti retribuiti o meno, ecc.) e coloro

che ancora non hanno un rapporto giuridico con l'Ente (es. si trovano in fase di trattative precontrattuali), nonché coloro il cui rapporto lavorativo sia cessato o che siano in periodo di prova. Il segnalante c.d. whistleblower coincide dunque con la persona fisica che effettua una segnalazione di informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio contesto lavorativo.

Inoltre, la normativa prevede un sistema di tutele offerte al soggetto segnalante che si estendono anche a soggetti diversi dal medesimo, che proprio in virtù del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione e/o del particolare rapporto che li lega al segnalante, potrebbero essere destinatari di ritorsioni (facilitatore, persone del medesimo contesto lavorativo legate al segnalante da uno stabile legame affettivo o di parentela entro il quarto grado, colleghi di lavoro del segnalante, enti di proprietà del segnalante o enti che operano nel contesto lavorativo del segnalante medesimo), come descritto nell'apposito Regolamento whistleblowing adottato dalla Fondazione.

Pertanto, la Fondazione ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA, in ottemperanza alle disposizioni sul whistleblowing, garantisce il **canale di segnalazione interna** che prevede le seguenti modalità di presentazione delle segnalazioni, in forma scritta o in forma orale¹:

- **a mano o tramite servizio postale**: tramite busta chiusa all'indirizzo "Organismo di Vigilanza c/ FONDAZIONE ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA – Via della Chiusa, 9 – 20123 Milano", che all'esterno rechi la dicitura espressa "NON APRIRE – RISERVATA PERSONALE ODV – WHISTLEBLOWING";
- **canale informatico**: raggiungibile al seguente indirizzo segnalazioni@cfpcanossa.it;
- **sistema di messaggistica vocale**: tramite registrazione di messaggio vocale sulla segreteria di un'utenza telefonica all'uso dedicata o accesso web;
- **incontro dedicato**: solo se richiesto dal soggetto segnalante, incontro diretto fissato entro un termine ragionevole dall'OdV.

La Fondazione ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA garantisce tutti coloro che hanno informato gli organi competenti dell'esistenza di violazioni del Codice Etico e del Modello da eventuali ritorsioni in ambito aziendale.

L'Organismo di Vigilanza assicura la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Fondazione o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede, anche secondo quanto stabilito dalla Legge in vigore.

I soggetti che dovessero compiere eventuali atti discriminatori o di ritorsione saranno assoggettati al sistema sanzionatorio previsto alla successiva sezione IV del presente Codice Etico ed al capitolo 8 del Modello Parte Generale (Sistema Disciplinare).

Sul complessivo funzionamento del sistema whistleblowing, con particolare riferimento alle tutele previste ed alle modalità di effettuazione delle segnalazioni, si rinvia all'apposito

¹ Nel caso della Fondazione ENAC LOMBARDIA – C.F.P. CANOSSA, l'obbligo di istituzione del canale di segnalazione interna previsto dal d.lgs. 24/2023 ha effetto a decorrere dal 17.12.2023, come previsto dall'art. 24, comma 2, d.lgs. 24/2023. Fino a tale data, continua ad operare il precedente sistema di segnalazioni whistleblowing di cui alla l. 179/2017 e art. 6, comma 2-bis, lett. a) e b), d.lgs. 231/2001, rappresentato dalla casella mail dedicata (segnalazioni@cfpcanossa.it) e dal format cartaceo da inserire in apposita cassetta presente in tutte le sedi, così come continuerà ad operare il relativo regolamento adottato dalla Fondazione.

Regolamento whistleblowing adottato dalla Fondazione, da considerarsi parte integrante del presente Modello 231.

Sezione III – Compiti dell’Organismo di Vigilanza

Spetta all’Organismo di Vigilanza il compito di verificare e accertare eventuali violazioni dei doveri previsti nel presente Codice, direttamente o tramite soggetti delegati, con la collaborazione della Direzione Generale, delle Unità operative interne alla Fondazione, nonché all’occorrenza con la collaborazione di consulenti ed enti esterni.

L’Organismo di Vigilanza trasmette i risultati delle indagini svolte e tenuto conto delle giustificazioni rese, con le proposte di sanzioni disciplinari, al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

L’organo competente ad irrogare la sanzione è il Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui uno o più dei soggetti componenti l’organo delegato ad irrogare la sanzione siano coinvolti in una delle attività illecite previste nel presente Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione ha la titolarità esclusiva ad irrogare le relative sanzioni e vi procederà in assenza dei soggetti coinvolti, in un’apposita seduta consiliare alla quale non saranno invitati i soggetti coinvolti, qualora partecipanti alle riunioni consiliari.

Le procedure di contestazione delle infrazioni al presente Codice e di irrogazione delle sanzioni conseguenti avverranno nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all’ art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 e di quanto stabilito da accordi e contratti di lavoro, ove applicabili. Sono inoltre fatte salve tutte le procedure previste dall’art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 ed eventualmente dagli accordi e contratti di lavoro, ove applicabili, in materia di controdeduzioni e di diritto alla difesa da parte del soggetto a cui è contestata l’infrazione. In particolare, i provvedimenti disciplinari applicabili nei riguardi di detti lavoratori sono quelli previsti dall’art. 56 del CCNL Formazione Professionale, a cui si rimanda integralmente.

Sezione IV – Sanzioni

L’organo competente, a seconda della gravità della condotta lesiva realizzata dal soggetto risultato coinvolto in una delle attività illecite previste dal presente Codice Etico, prenderà i provvedimenti opportuni, indipendentemente dall’eventuale esercizio dell’azione penale da parte dell’autorità giudiziaria, nel caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Nell’erogazione delle sanzioni l’organo competente non mancherà di tener conto:

- delle circostanze in cui si sono svolti i comportamenti illeciti;
- della tipologia dell’illecito perpetrato;
- dell’intenzionalità;
- della gravità della condotta tenuta;
- dell’eventualità che i comportamenti integrino esclusivamente un tentativo di violazione;
- dell’eventuale recidiva del soggetto.

I comportamenti in disprezzo del presente Codice Etico possono arrivare a costituire relativamente:

- ai Dipendenti, un grave inadempimento rilevante ai fini del licenziamento;
- agli Amministratori, giusta causa per revoca del mandato con effetto immediato;
- ai Consulenti, Collaboratori esterni e, comunque, ai lavoratori parasubordinati, causa della risoluzione anticipata del rapporto.

In tutte queste ipotesi la Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA avrà diritto ai danni eventualmente patiti a causa della condotta illecita realizzata.

Come indicato nel Modello di organizzazione l'individuazione e l'applicazione delle sanzioni dovrà tenere conto dei principi di proporzionalità e di adeguatezza rispetto alla violazione contestata, rispettando, ove applicabile, la disciplina di cui all'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 e prevista dagli accordi e contratti di lavoro.

Per tutto quanto non previsto, si rimanda integralmente al capitolo 8 del Modello Parte Generale, inerente il sistema disciplinare di Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA.

Sezione V – Disposizioni finali

Il presente Codice Etico è in vigore dal giorno indicato dalla delibera con cui il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ne ha ordinato l'adozione del 22.12.2012, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 231/2001.

Con successive delibere del Consiglio di Amministrazione della Fondazione ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA, il Codice Etico può essere modificato ed integrato, anche sulla scorta dei suggerimenti e delle indicazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza.